

Tracce opposte: Tracce urbane storiche come memoria di Ariano

La funzione di San Francesco quale punto centrale della città viene ripresa, seguendo la memoria storica dei cittadini e contribuendo a mantenere una forte identità del luogo. Il nuovo volume definirà una nuova scenografia per Piazza San Francesco, ricostruendo relazioni morfologiche e visuali con il paesaggio circostante. Seguendo le antiche tracce del Monastero di San Francesco, la nuova proposta mira a ricoverare la memoria di Ariano Irpino, come a costruire una nuova ricchezza culturale futura.

Sequenza di spazi pubblici: l'edificio come Percorso nella città

Questo progetto mira a rigenerare l'area nodale di Piazza San Francesco come parte essenziale di una rete di spazi pubblici posti lungo la città, collegati con il territorio e fondamentali per lo sviluppo di Ariano Irpino. L'intento è quello di riprendere l'idea del mercato e della zona commerciale, seguendo il tracciato dettato dalla sua storia. Ridesegnando la precedente area del Gorgione al fine di collegare Piazza San Francesco con via d'Afflitto, vengono ridefinite le sue funzioni, realizzando al contempo un «Polo Scolastico di Eccellenza Alberghiero ed Agricolo» ed un nuovo spazio pubblico contemporaneo, un luogo di incontro e di relazione. La nuova proposta è intesa come una nuova topografia urbana che permette un collegamento continuo tra i due livelli, recuperando la precedente configurazione morfologica della strada che genera differenti situazioni e ne permette l'uso da diversi programmi ed attività durante il giorno. La nostra proposta si basa sulla comprensione dell'edificio come spazio urbano attraverso il recupero e la rivalutazione degli antichi elementi urbani e storici ed incorporando adeguatamente l'edificio nella città. Si possono individuare due strategie:

- collegare i livelli di piazza San Francesco e di via d'Afflitto attraverso una nuova ed accessibile topografia fatta di rampe e che recupera la configurazione precedente dell'«Hotel Terrazze Gorgione», integrando un nuovo livello pubblico intermedio quale piattaforma per l'incontro e attività sia pubbliche che private.
- introdurre una nuova relazione visiva tra la piazza ed il livello inferiore, collegando differenti livelli urbani e al contempo includendo il paesaggio nello spazio pubblico. Per rendere questo possibile, l'edificio si stacca dal suolo, permettendo un nuovo spettro di possibilità per lo sviluppo culturale.

Una Città dentro l'edificio: un programma come scambiatore di usi pubblici.

Il nuovo edificio recupererà l'eredità di catalizzatore di incontri sociali e patrimonio culturale del Gorgione, che portò sviluppo ed eredità culturale alla città. Basato su questa idea, un nuovo volume integrato, innovativo e guidato da tecnologie digitali permetterà un apprendimento nuovo e spazi flessibili che potranno essere utilizzati anche fuori dall'orario scolastico. Una struttura aperta renderà il progetto un nuovo Centro Comunitario, posto nella città come nuovo luogo di incontro.

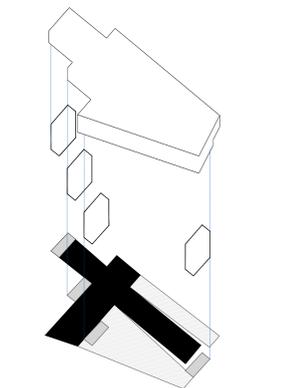
Piazza Intermidia
Lo spazio intermedio viene concepito come un grande scambiatore urbano, uno spazio regalato alla città e che integra vari programmi relativi alla scuola e al centro civico. Diverse aree flessibili e divise permettono di permetterlo, generando una struttura dinamica nella quale emergeranno usi culturali: workshops, mercato, commerci, mostre, eventi, terrazze...

La copertura del livello intermedio ne permette l'uso continuo durante l'anno. Fornendo ombra e ventilazione, viene determinato un ambiente esterno gradevole direttamente collegato allo spazio interno. La copertura di questi spazi permette anche di avere uno spazio fluido tra Piazza San Francesco, lo spazio interno e via d'Afflitto. In questo modo, l'edificio si apre verso la città, diventando permeabile. Il resto degli interventi si riferisce a questi criteri, dando luogo ad un'architettura flessibile, capace di sostenere diversi usi che l'edificio riceverà una volta diventato città.

Nuova configurazione, massima flessibilità. La nuova configurazione deve trasformare l'edificio in uno spazio attivo, un vero catalizzatore di vita urbana. Questo sarà enfatizzato dall'inserimento di nuove attrezzature, realizzando un edificio ibrido capace di raggruppare vari programmi ed, al contempo, di integrare una più ampia superficie di spazio pubblico, generando un nuovo cuore di attività urbana.



NUOVI TRACCE DELLA SCUOLA



ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA